

REGIONE PUGLIA

**Assessorato alla Solidarietà e Flussi
Migratori**

**Assessorato al Lavoro,
Cooperazione e Formazione
Professionale**



Progetto ROSA – Rete Occupazione Servizi Assistenziali

Progettazione di dettaglio

Ottobre 2008

La Regione Puglia nell'ultimo biennio ha intrapreso importanti iniziative, legislative e non, nell'ambito del contrasto e dell'emersione del lavoro sommerso, con particolare riguardo al settore dei lavori di cura.

La scelta di effettuare un intervento nel campo delle prestazioni di assistenza personale a domicilio si colloca in modo coerente con le attuali scelte di politica del diritto della Regione Puglia in tema di lavoro.

Infatti, la Regione Puglia è stata la prima Regione italiana ad approvare un provvedimento *ad hoc*, dal titolo “*Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare*” (Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006) per affrontare il fenomeno del lavoro irregolare. Attualmente, l'Amministrazione regionale – Assessorato al Lavoro - è impegnata nell'attuazione delle misure per la lotta al sommerso previste all'interno del “*Programma Emersione Puglia*” (PEP) - Deliberazione di Giunta regionale del 4 luglio 2006, n. 962 – riguardanti sia azioni di contesto, nell'ottica della diffusione della cultura della legalità, sia azioni di prevenzione e controllo del territorio (Protocollo d'Intesa Regione Puglia e Comando regionale della Guardia di Finanza del 23.01.2008; Atto di coordinamento delle azioni di contrasto all'economia e al lavoro non regolare tra Regione Puglia e Direzione Regionale del Lavoro del 25.09.2007; Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Direzione Regionale INPS del 24.09.2007; Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Direzione Regionale INAIL del 24.09.2007), sia ancora la realizzazione di interventi diretti sul territorio a sostegno dell'emersione del lavoro non regolare attraverso l'erogazione di incentivi per un'occupazione stabile e regolare (Avviso pubblico per la concessione di incentivi finalizzati all'assunzione di lavoratori subordinati e alla regolarizzazione di rapporti di lavoro, BURP n. 106 del 3.07.2008; Avviso pubblico per la presentazione di Progetti nell'ambito della Misura 3.11 “Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, emersione del lavoro non regolare” - Azione C) “Aiuti all'assunzione stabile e sicura di lavoratori svantaggiati”, BURP n. 92 del 12.06.2008) e il sostegno di particolari settori economico-produttivi (agricoltura) e di particolari categorie di soggetti, come i lavoratori migranti (Avviso pubblico per la presentazione di progetti finalizzati alla ristrutturazione di immobili per l'accoglienza di lavoratori agricoli migranti e per l'erogazione del servizio di trasporto, Det. Dir. n. 830 del 20.12.2007, BURP n. 183 del 27.12.2007; Avviso pubblico per la presentazione di progetti a sostegno dell'emersione del lavoro non regolare nel settore dell'agricoltura, Det. Dir. n. 832 del 20.12.2007, BURP n. 183 del 27.12.2007). In tal modo, si vuol far fronte a un fenomeno come quello del lavoro nero cui si collegano illegalità, evasione degli obblighi contrattuali, contributivi e fiscali e, non ultimo, indegno sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori.

Con particolare riferimento alla tematica del lavoro di cura domiciliare la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 2013 del 27.11.2007, ha approvato lo schema di Accordo Quadro con il Ministero della Famiglia, in attuazione dell'Intesa della Conferenza Unificata del 20 settembre 2007, per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti all'articolo , comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006 n. 296.

In particolare, tale intervento contempla l'avvio di progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari per una somma complessiva di euro 3.221.126,00, quota parte a carico del fondo nazionale per le politiche sociali e quota parte di co-finanziamento regionale.

L'intervento innovativo consisterebbe nell'incrocio domanda-offerta dei servizi di cura, anche per favorire l'emersione del sommerso attraverso due tipologie di interventi:

- a. La creazione di elenchi comunali delle assistenti familiari, sia in forma singola che associata, con la necessaria informatizzazione del sistema;
- b. La creazione presso gli Uffici di Piano di sportelli di supporto consulenziale alle famiglie nella stipula dei contratti di lavoro con le assistenti familiari selezionate in zone territoriali corrispondenti agli Ambiti territoriali previsti per i Piani Sociali di Zona.

Al fine di potenziare le iniziative già programmate ed in coerenza con gli interventi già attivati, l'Assessorato alla Solidarietà e l'Assessorato al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale della Regione Puglia hanno sviluppato una proposta progettuale candidata al finanziamento dell'Avviso Pubblico del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità adottato con decreto del 04.12.2007 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre 2007 n. 145, relativo al finanziamento di progetti pilota finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare.

Il progetto R.O.S.A. – Rete Occupazione Servizi Assistenziale, si colloca in coerenza con gli interventi regionali menzionati, affiancando ad essi, una importante leva economica per favorire l'emersione del sommerso nei lavori di cura e più in generale per l'implementazione di un sistema pubblico di governo della qualità dei servizi domiciliari e della trasparenza del processo di incrocio domanda-offerta di lavoro tra le famiglie e le assistenti familiari.

Riepilogo degli Obiettivi del Progetto R.O.S.A.

La programmazione sociale e socio-sanitaria regionale, in conformità con il nuovo quadro di norme regionali che nell'ultimo biennio ha ridisegnato le politiche di inclusione sociale in Puglia, intende innovare le caratteristiche strutturali ed organizzative delle reti di servizi ed ha individuato quali priorità strategiche la qualificazione del lavoro di cura, la promozione di interventi a favore della conciliazione vita-lavoro e l'estensione delle risposte domiciliari alle situazioni di bisogno complesse.

L'obiettivo generale del progetto, pertanto, è quello di costruire una rete pubblica di servizi in grado di promuovere il benessere e l'inclusione sociale di tutti i cittadini e di tutte le cittadine, finalizzata allo sviluppo e alla qualificazione di un sistema di welfare regionale improntato ad una maggiore partecipazione dei cittadini e delle cittadine alla vita sociale della comunità territoriale di riferimento.

L'obiettivo specifico del progetto mira a prendere in considerazione il lavoro di cura domiciliare per migliorare la forte domanda di prestazioni domiciliari attraverso risposte professionali appropriate e adeguate, contribuendo ad ampliare la base occupazionale femminile con azioni volte alla qualificazione del lavoro, a partire dal contrasto alle forme di lavoro in nero e sommerso, alla disincentivazione dell'abbandono lavorativo, con garanzia di nuova occupazione tutelata.

In particolare, gli obiettivi che il Progetto R.O.S.A. si pone sono:

- Approfondire la conoscenza del fenomeno del lavoro sommerso, comprenderne le cause e contribuire al contrasto dello stesso,
- Incentivare l'emersione del lavoro sommerso nel campo dei lavori domiciliari di cura,
- Sostenere e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, realizzando un mercato del lavoro trasparente e qualificato,

- Consentire alle donne lavoratrici di usufruire di una formazione continua, che al contempo garantisca un elevato grado di qualità dell'assistenza domiciliare e favorisca l'individuazione delle competenze professionali,
- Supportare le famiglie nella ricerca e nell'individuazione di assistenti familiari qualificati, creando al contempo un sistema che consenta alle donne lavoratrici di conciliare i tempi di vita e di lavoro con quelli della propria famiglia,
- Incentivare e sostenere la crescita professionale, la qualificazione e l'inserimento lavorativo dei soggetti che operano nel settore sociale,
- Sviluppare una cooperazione istituzionale regionale capace di favorire l'espansione del mercato dei servizi domiciliari di cura.

Pertanto gli interventi del progetto sono stati strutturati su due macroaree:

2. La regolarizzazione dei rapporti di lavoro
3. La predisposizione di attività di supporto alla regolarizzazione.

Destinatari

Sono destinatari finali degli interventi da porre in essere:

1. i nuclei familiari che al loro interno presentano soggetti non autosufficienti (minori, diversamente abili, anziani) presso cui il lavoro domiciliare è da svolgersi (**soggetti di domanda**);
2. i soggetti che svolgono lavori di cura domiciliare, anche extracomunitari regolarmente soggiornanti sul territorio italiano, quali le assistenti familiari (qualificate e/o le cui competenze sono da certificare), gli operatori/le operatrici del settore dei servizi domiciliari di cura, ed altre figure strettamente connesse (**soggetti di offerta**).

Fasi del progetto e modalità di intervento

In data 20 ottobre 2008 si è insediata la Cabina di Regia regionale (cfr. paragrafo relativo all'organigramma di progetto) per la definizione del progetto esecutivo e la condivisione della suddivisione dei ruoli e dei compiti tra i partner di progetto.

Di seguito, si riporta la descrizione delle fasi sulla base di un criterio cronologico, con l'opportuna distinzione all'interno degli stessi fra interventi della macroarea A "Regolarizzazione del rapporto di lavoro" e della macroarea B "Attività di supporto alla Regolarizzazione".

Fase 1. Progettazione esecutiva e Coordinamento delle attività

Descrizione: La fase preparatoria all'esecuzione del progetto prevede la costituzione della Cabina di regia per il coordinamento-gestione e monitoraggio-valutazione del progetto e l'insediamento del Tavolo di concertazione per l'animazione territoriale e le attività di sensibilizzazione. Il Tavolo di concertazione, inizialmente composto da organizzazioni sindacali, ANCI Puglia e organismi regionali di parità, sarà successivamente integrato con rappresentanze del Terzo Settore e dell'associazionismo pugliese.

Il Coordinamento delle attività sarà garantito dalla Cabina di Regia, che provvederà ad individuare un Project Manager.

Sono previste riunioni periodiche della Cabina di Regia e del Tavolo di concertazione.

Obiettivi: Tale fase si pone l'obiettivo di garantire una gestione del progetto coerente con la proposta progettuale ammessa al finanziamento e in grado di assicurare un uniforme andamento delle attività e dei livelli di spesa. Inoltre, obiettivo della fase è garantire il massimo coinvolgimento sia dei partner di progetto che degli stakeholders locali.

Periodo: ott. 08 – fine progetto

Modalità esecutive e adempimenti: la Cabina di Regia sarà affiancata da consulenti esterni senior, selezionati attraverso la "*short-list di risorse junior e senior per il supporto alle attività di programmazione, management, monitoraggio e valutazione di interventi per l'inclusione sociale*" di cui alla Del. G. R. n. 1027 del 4/07/2007.

In particolare, per l'espletamento delle funzioni di progetto saranno selezionate figure nell'ambito dei profili

A - Esperto senior in progettazione e management, monitoraggio e valutazione di programmi e progetti comunitari, nazionali e regionali nell'ambito delle politiche per l'inclusione sociale;

C - Esperto senior in attività di rendicontazione economica, monitoraggio fisico e finanziario, e gestione amministrativo/contabile delle risorse locali, regionali, nazionali e comunitarie per interventi di inclusione sociale.

Partner Responsabile: Regione Puglia

Partner coinvolti: tutti

Costo complessivo della fase: euro 120.000,00

Tipologia di spesa:

Personale Interno Regione Puglia (contributo in natura)= € 30.000,00

Personale esterno Regione Puglia = € 25.000,00

Personale esterno Province= € 50.000,00 di cui € 25.000 co-finanziamento province

Spese generali= € 15.000,00 (contributo in natura Regione Puglia)

Indicatori: numero di incontri e riunioni della Cabina di Regia e del tavolo di Concertazione, numero di report inviati al Dipartimento

Risultati Attesi: Incremento della capacità di integrazione tra politiche del lavoro e inclusione sociale e della capacità di governance dei processi.

Attività	Responsabile	Partner	MESI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
			set-08	ott-08	nov-08	dic-08	gen-09	feb-09	mar-09	apr-09	mag-09	giu-09	lug-09	ago-09	set-09	ott-09	nov-09	dic-09	gen-10	feb-10
Att. 1 : Progettazione esecutiva e Coordinamento Attività																				
1.1 Istituzione Cabina di Regia	Regione Puglia	Tutti																		
1.2 Approvazione progettazione esecutiva	Regione Puglia	Tutti																		
1.3 Istituzione Tavolo di Concertazione	Regione Puglia	Tutti																		
1.4 Individuazione del Project Manager	Regione Puglia																			
coordinamento attività di progetto	Regione Puglia	Province																		

Fase 2. Analisi del contesto e del fabbisogno

Descrizione: Il progetto prevede che l'avvio della sperimentazione sia opportunamente preceduto da un'attività di analisi e di ricerca, svolto sia sugli elementi di contesto che sulle unità di offerta e dimensione della domanda. Oggetto dell'analisi sono i seguenti elementi: comprensione delle relazioni domanda-offerta di lavoro nel settore di cura domiciliare; individuazione della cause del lavoro sommerso; monitoraggio delle politiche attive nel settore di cura. Gli esiti di tale attività andranno ad implementare il sistema informativo regionale, avviato già con le attività dell'Osservatorio Regionale Economia Sommersa e degli Osservatori Regionale e Provinciali delle Politiche sociali.

Obiettivi: Rilevazione dei dati inerenti il lavoro di cura e l'analisi del fabbisogno dell'assistenza domiciliare, ovvero di trarre indicazioni puntuali circa le attuali unità di offerta (di natura pubblica e privata) e la domanda di servizio potenziale.

In particolare questa fase si pone i seguenti obiettivi:

- individuare le cause e le caratteristiche del fenomeno del lavoro sommerso nel lavoro di cura;
- comprendere le correlazioni tra domanda e offerta di lavoro e le politiche di settore;
- descrivere un profilo del lavoratore che opera nel settore del lavoro di cura;
- individuare le formule organizzative più idonee su base territoriale per l'attivazione di servizi di supporto all'incontro tra domanda e offerta dei servizi di cura

Modalità esecutive e adempimenti: Per la realizzazione dell'analisi del contesto la Cabina di Regia coinvolgerà gli Osservatori Regionale e Provinciali per le Politiche sociali ed il Gruppo Lavoro Emersione (GLE), i quali provvederanno ad elaborare **strumenti congiunti di analisi** da condurre sul livello provinciale dei servizi per l'impiego e presso le strutture di riferimento dell'Ambito Sociale di Zona.

In via preliminare, si procederà a realizzare il monitoraggio qualitativo degli interventi già finanziati dalla Mis. 3.14 del POR Puglia 2000-2006 azione d) formazione per le figure di sostituzione, attraverso le quali sono state formate circa 470 assistenti familiari.

La rilevazione dovrà riguardare sia un'analisi quantitativa che qualitativa del settore del lavoro di cura. In particolare, si dovrà:

- dare una lettura del settore del lavoro di cura a livello di ambito, integrando tutte le fonti statistiche disponibili;
- fornire un monitoraggio delle politiche e delle iniziative nel settore del lavoro di cura a livello di ambito territoriale;

- produrre una rilevazione sul campo in grado di: raccogliere testimonianze rispetto al settore oggetto di indagine; individuare le cause che determinano il ricorso al lavoro sommerso;
- stimare il numero dei soggetti che operano nel settore del lavoro di cura; individuare le tipologie di soggetti più a rischio di sommerso; individuare gli aspetti (culturali, di genere, ecc.) relativi al rapporto tra sommerso e lavoro di cura.

Specificata attenzione sarà rivolta **all'analisi del fabbisogno di assistenza domiciliare** rilevato sui territori oggetto degli interventi. La rilevazione del fabbisogno farà riferimento anche alla possibilità di **attivare sistemi di auto-organizzazione:**

- **delle assistenti familiari** – per incrementare le opportunità di occupazione anche attraverso lo sviluppo di formule cooperative del lavoro
 - **delle famiglie** – al fine di far emergere il sistema complessivo dei bisogni che la famiglia esprime quando si assume il carico di cura (ADI, servizi di sollievo, ecc.)
- Questo livello di responsabilizzazione della domanda e dell'offerta consentirà di trarre elementi utili per la **analisi di fattibilità di forme di consumo cooperativo** già sperimentate positivamente in altri settori e che potranno trovare sostegno nella **filiera dei servizi e degli interventi per l'emersione del lavoro di cura domiciliare** che sarà attivato con le risorse del progetto R.O.S.A. e quota parte delle risorse del Fondo Nazionale per la non auto-sufficienza (cfr. sostenibilità e replicabilità del progetto).

Periodo: nov. 08 – gen. 09

Partner Responsabile: Regione Puglia

Partner coinvolti: tutti

Costo complessivo della fase: euro 10.000,00

Tipologia di spesa: Risorse Umane esterne

Indicatori: n. strumenti di analisi; n. soggetti intervistati/oggetto di analisi; n. rapporto di ricerca.

Risultati Attesi: definizione della certificazione delle competenze delle assistenti familiari, valorizzazione di percorsi di formazione già realizzati, elaborazione di un rapporto di ricerca. Miglioramento della conoscenza del fenomeno dell'immigrazione nei territori coinvolti

Incremento del grado di fiducia e confidenza della popolazione immigrata nei confronti delle istituzioni in generale, Incrementare i processi di integrazione culturale per le assistenti familiari che provengono dall'estero attraverso l'erogazione di interventi mirati, realizzati sull'analisi del fabbisogno espresso; Produrre un'ampia e condivisa base di conoscenza sulle dinamiche del mercato del lavoro di cura a domicilio, sugli strumenti per il contrasto al lavoro nero e sui meccanismi di governo delle politiche sociali integrate con le politiche attive per il lavoro.

Attività	Responsabile	Partner	MESI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
			set-08	ott-08	nov-08	dic-08	gen-09	feb-09	mar-09	apr-09	mag-09	giu-09	lug-09	ago-09	set-09	ott-09	nov-09	dic-09	gen-10	feb-10
Att. 2 : Analisi del contesto e del fabbisogno																				
2.1 <i>Analisi documentale</i>	Regione Puglia	Province, OOSS																		
2.2 <i>Monitoraggio Interventi formativi già realizzati</i>	Regione Puglia																			
2.3 <i>On field analysis</i>	Regione Puglia																			

Fase 3. Qualificazione assistenti familiari

Descrizione: Questa fase prevede una molteplicità di azioni che, pur rimanendo sotto una regia e un coordinamento regionale, vedono attori del processo tutti i partner del progetto.

Altro elemento da evidenziare per questa attività è la sua forte connessione all'attività di messa in rete dei servizi di cura (attività 4.2). Infatti, grazie alla realizzazione di percorsi integrati di formazione tra personale delle Province -in particolare dei CTI ed eventualmente dei tutor Provinciali per l'emersione-, dei Comuni -tramite le reti dei servizi sociali e i mediatori culturali-, e gli altri partner del progetto quali le organizzazioni sindacali, sarà possibile creare metodologie e procedure condivise e univoche allo scopo di:

- facilitare l'incontro domanda/offerta di lavoro valutando le esigenze delle famiglie e quelle delle assistenti familiari;
- facilitare l'instaurarsi di un rapporto stabile e regolare di lavoro.

In particolare l'attività 3 prevede:

Attività 3.1 - Definizione del percorso per la certificazione delle competenze

L'attività è finalizzata alla definizione della figura professionale di **Assistente Familiare** (Badante), riconosciuta dalla Regione Puglia con proprio regolamento.

Tale definizione dovrà esplicitamente specificare quali sono le **competenze di base**, ovvero gli elementi riconosciuti consensualmente come prerequisiti per l'accesso alla formazione e considerati imprescindibili per inserirsi (o reinserirsi) positivamente nel mondo del lavoro; quali sono le **competenze tecnico-professionali**, ovvero i saperi e le tecniche connessi all'esercizio delle attività operative richiesti da funzioni e processi del lavoro di *Assistente Familiare*; e infine quali sono le **competenze trasversali**, ovvero quelle caratteristiche personali che entrano in gioco quando un soggetto si attiva ed entra in contesti organizzati, ci riferiamo per esempio all'abilità di diagnosi, di relazione, di problem solving, e di decisione, che nella figura professionale di cui trattiamo non sono competenze secondarie.

Questa attività sarà realizzata a cura della Regione Puglia

Una volta ottenuta la definizione della figura professionale sarà possibile passare al secondo obiettivo ovvero quello di **certificare le badanti** al fine di farle inserire negli elenchi comunali, elenchi che saranno disponibili (anche per via telematica) agli addetti dei CTI per favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro. A tal fine saranno attivate le attività di seguito descritte.

Attività 3.2 Formazione degli operatori dei CTI per la realizzazione del bilancio di competenze delle *Badanti*.

Tale attività si rende necessaria in quanto nella precedente programmazione 2000 – 2006 sono stati realizzati più di 80 attività formative per *Badanti*. Si ritiene, pertanto che un numero consistente di fruitori di questi corsi abbiano già le competenze (tutte o solo una parte) previste per la figura professionale che la Regione andrà a definire.

Attività 3.2.1 analisi dei fabbisogni formativi CTI

La formazione degli operatori dei CTI sarà quindi progettata dopo una breve ricognizione delle competenze già esistenti nei CTI. Tale *analisi dei fabbisogni* formativi analizzerà oltre alle eventuali conoscenze sulla realizzazione del bilancio di competenza anche gli altri aspetti che il progetto vuole sperimentare, ovvero la conoscenza (per una successiva diffusione) della rete dei servizi sociali connessi al progetto, nonché le competenze per attuare l'orientamento al lavoro regolare sia dal lato offerta (le famiglie: **soggetto di domanda**) che dal lato domanda (le assistenti familiari: **soggetto di offerta**).

I destinatari della formazione e quindi dell'analisi dei fabbisogni formativi, saranno scelti di comune accordo con le province partners. Si prevede che in questo progetto pilota ogni Provincia intenda formare da 1 a massimo 3 addetti di CTI.

Attività 3.2.2 analisi dei fabbisogni formativi mediatori culturali e assistenti sociali

Nel rispetto del principio di non discriminazione basata sul sesso o razza, è stata prevista l'attività di mediazione culturale, basata sul *counselling* di 10 ore per ogni soggetto offerente, svolta da un mediatore culturale appartenente alla stessa etnia.

L'analisi di fabbisogni formativi sarà, quindi, effettuata anche ai mediatori culturali e al personale dei servizi sociali interessato dal progetto. Ciò consentirà di rilevare il loro grado di conoscenza della normativa sulle comunicazioni obbligatorie e sulle procedure per un regolare rapporto di lavoro, ecc.

Attività 3.2.3 progettazione attività formativa per operatori

Al termine dell'attività di analisi sarà predisposto un *progetto formativo modulare*, che potrà essere seguito, a seconda delle conoscenze emerse, in tutto o in parte dai partecipanti che si andranno ad individuare insieme ai partner del progetto (Province, Comuni, ecc.).

Si ritiene che i "micro" moduli formativi potranno vertere sulle seguenti tematiche:

- *Il progetto ROSA – la filosofia del progetto, le azioni e gli incentivi previsti*
- *La normativa nazionale e regionale in tema di lavoro regolare*
- *Strumenti per il bilancio delle competenze*
- *Le comunicazioni obbligatorie*

Non si esclude, peraltro, che al termine dell'indagine il percorso formativo possa subire variazioni.

I moduli formativi saranno erogati in classi formate da personale proveniente dai differenti Enti coinvolti nel progetto (personale dei CTI, dei servizi sociali ed eventualmente delle OOSS interessate) in modo da creare una metodologia condivisa, dalla quale far scaturire le fasi attuative dei servizi previsti dal progetto ROSA.

L'attività 3.2 sarà realizzata a cura della Regione Puglia

Attività 3.3 Bilancio delle competenze delle Badanti

Al termine delle attività formative il personale dei CTI, affiancato nella prima giornata da personale messo a disposizione dalla Regione Puglia, inizierà il lavoro di certificazione delle competenze delle *Badanti*. Al termine di questa attività vi saranno alcuni soggetti che risulteranno già idonei per la "certificazione", altri che avranno bisogno di integrare le loro conoscenze con attività formativa specifica per poter ottenere la certificazione della professionalità.

Le “Assistenti familiari” per le quali si riconoscerà già il possesso delle competenze previste dal regolamento regionale per la figura professionale della “Badante” saranno *certificate* e quindi inserite negli elenchi comunali, mentre quelle che non possiedono tutte le competenze richieste per il riconoscimento della certificazione potranno accedere alle attività formative che il progetto ROSA predisporrà al fine della certificazione e successiva iscrizione negli elenchi comunali.

Questa attività è realizzata dalla Province tramite i loro CTI

Attività 3.4 Avvio attività di mediazione. Questa attività sarà contestuale anche all’attività 3.3 e continuerà fino alla conclusione del progetto. Per questa attività si prevede l’utilizzo di mediatori culturali che hanno partecipato alle attività formative previste nell’attività 3.2. Tali mediatori culturali, infatti, dovranno saper dare agli utenti stranieri tutte le informazioni utili, dalla procedure da attivare per l’iscrizione negli elenchi comunali alla procedure per l’utilizzo del servizio sanitario nazionale e così via.

Questa attività è realizzata dalla Province, che si occuperanno della selezione di tali figure, all’interno delle linee quadro che verranno delineate dalla Cabina di Regia per consentire omogenei criteri di individuazione.

Attività 3.5 Attuazione dei processi formativi *on the job*.

I processi formativi “*on the job*” sono i percorsi formativi previsti per le *badanti* tesi alla certificazione della professione e l’iscrizione nelle liste comunali.

Il progetto formativo sarà fornito dalla Regione Puglia, e sarà modulato in base alla tipologia delle competenze (di base, tecnico-professionali, trasversali).

L’attuazione del percorso formativo sarà attuato dalle Province che, essendo un progetto pilota, potranno decidere, con l’approvazione della Cabina di Regia del progetto, il numero dei destinatari di questa prima sperimentazione.

Al termine della formazione dovrà essere previsto l’esame che certifica il raggiungimento della professionalità prevista.

Durante le attività che ogni provincia dovrà attuare è previsto un coordinamento generale della Regione Puglia

Il Progetto formativo sarà realizzato a cura della Regione Puglia

Le attività formative saranno realizzate a cura delle Province

Periodo: nov. 08 – mar. 09 + lug. 09 – set. 09.

Costo complessivo della fase: euro 80.000,00

Tipologia di spesa: Risorse umane provinciali € 70.000, Materiali didattici € 5.000, Spese generali per la formazione € 5.000.

Indicatori: n. percorsi formativi, n. assistenti familiari formati, n. sessioni di bilancio delle competenze.

Risultati Attesi: Incremento delle competenze degli operatori; Innalzamento del livello di accesso ai diritti di cittadinanza della popolazione immigrata; Incremento della cultura dell’accoglienza della popolazione dei territori coinvolti.

Attività	Responsabile	Partner	MESI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
			set-08	ott-08	nov-08	dic-08	gen-09	feb-09	mar-09	apr-09	mag-09	giu-09	lug-09	ago-09	set-09	ott-09	nov-09	dic-09	gen-10	feb-10
Att. 3 : Qualificazione assistenti familiari																				
3.1 Definizione del percorso per la certificazione delle competenze	Regione Puglia	Tutti																		
3.2 Formazione per operatori Cpl e PdZ	Regione Puglia	Province																		
3.3 Bilancio delle competenze	Province (Cpl)																			
3.4 Avvio attività di mediazione	PdZ	Associazioni locali																		
3.5 Attuazione dei processi formativi on the job	Regione Puglia																			

Fase 4. Realizzazione dei servizi di incontro Domanda-Offerta

Descrizione: Presi in considerazione i bisogni specifici dei destinatari, attraverso l'analisi di settore e delle politiche regionali implementate in questi anni, sia sul versante del lavoro sommerso che su quello delle politiche di solidarietà sociale, sarà possibile attivare forme di accompagnamento diretto sia alle famiglie che alle lavoratrici/lavoratori, con il vantaggio plurimo di dare punti di riferimento certi e affidabili, capaci di rispondere ai diversi bisogni e difficoltà di futura matrice.

Allo scopo di favorire l'individuazione di profili professionali competenti e disponibili, in un primo periodo (da gennaio a marzo 2009) le Province, attraverso i Centri Territoriali per l'Impiego, ed i Comuni, attraverso la rete degli Uffici Sociali di Piano, raccoglieranno le dichiarazioni di disponibilità dei soggetti che intendono trovare occupazione presso le famiglie, predisponendo un apposito elenco comunale contenente tutte le informazioni utili alle famiglie in cerca di assistenti domiciliari, abbandonando quel sistema di ricerca legato alla rete informale delle conoscenze e delle parentele, fornendo un sistema di garanzie e tutele nell'avvio di un rapporto di lavoro con soggetti che versano in condizioni di non autosufficienza.

A tale elenco verrà data massima pubblicità e trasparenza, anche attraverso la sua pubblicazione on-line e presso i servizi informativi attivati dai Comuni e dai Centri Territoriali per l'impiego e verrà attivato un numero verde per la prima informazione in merito ai servizi disponibili sul territorio e per l'assistenza alla stipula dei contratti di lavoro.

Per garantire i servizi di supporto alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro, l'attivazione del servizio presso i Centri Territoriali per l'impiego comporterà la sigla di convenzioni con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Nel secondo periodo (da settembre 2009 a febbraio 2010) la Regione Puglia provvederà a stipulare delle convenzioni con gli Ambiti Sociali di Zona destinatari della sperimentazione e le organizzazioni sindacali per l'erogazione di servizi diffusi sul territorio di supporto per l'espletamento degli adempimenti collegati alla stipula (adempimenti INPS, INAIL, TFR), comprese le consulenze personalizzate da erogarsi presso le famiglie.

Quali incentivi alla regolarizzazione, si è previsto per le famiglie un voucher per la sostituzione dell'assistente familiare fino a un massimo di euro 10,00 all'ora per 20 ore complessive. L'erogazione di tali incentivi sarà regolata a mezzo pubblicazione di avviso pubblico per individuare le famiglie da inserire in un'apposita graduatoria formulata sulla base del bisogno socio-sanitario e dell'ISEE.

Obiettivi:

Partner Responsabile:

Partner coinvolti: tutti

Modalità operative e adempimenti:

Periodo: gen. - mar. 09 + set. 09 – feb. 2010

Costo complessivo della fase: euro 1.405.000,00

Tipologia di spesa: Dotazione logistica, attrezzature, reti telematiche € 100.000; Pagamento contributi orari € 950.000; Pagamento contributi per gestione completa del rapporto di lavoro € 40.000; Incentivi ai soggetti di domanda € 20.000; Incentivi ai soggetti di offerta € 295.000

Indicatori: n. posti di lavoro emersi; n. scambi di buone pratiche tra i soggetti istituzionali e sociali

Risultati Attesi: Nuovi posti di lavoro creati dal progetto. Incremento della capacità di operare in rete delle istituzioni del territorio e di agire secondo le formule della progettazione partecipata.

Attività	Responsabile	Partner	MESI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
			set-08	ott-08	nov-08	dic-08	gen-09	feb-09	mar-09	apr-09	mag-09	giu-09	lug-09	ago-09	set-09	ott-09	nov-09	dic-09	gen-10	feb-10

Att. 4 : Realizzazione dei servizi di incontro Domanda/Offera																				
4.1 Creazione degli elenchi comunali	Regione Puglia	ANCI																		
4.2 Modellizzazione del servizio e messa in rete dei servizi	Regione Puglia	Tutti																		
4.3 Attivazione del servizio presso i Centri Territoriali per l'Impiego e gli Uffici di Piano	Regione Puglia	Province + Pdz																		
4.4 Sigla convenzioni per servizi di supporto	Regione Puglia	OOSS																		
4.5 Attivazione del numero verde e pubblicazione avviso pubblico per l'erogazione degli incentivi alla defiscalizzazione	Regione Puglia	Province + Pdz																		
4.6 Erogazione incentivi	Pdz																			

Fase 5. Comunicazione e promozione

Descrizione:

Il progetto sarà dotato di un piano di comunicazione e promozione degli interventi così articolato:

- **Organizzazione di 3 eventi pubblici:** all'avvio del progetto, all'avvio delle attività dei centri e al termine del progetto. I seminari saranno principalmente volti allo sviluppo di una riflessione sulle caratteristiche del lavoro di cura, sue criticità e possibili soluzioni, nonché sui possibili livelli di integrazione multiculturales che il progetto può introdurre.
- **Organizzazione di workshop** e forum per la gestione partecipata del progetto: nel corso del progetto saranno organizzati numerosi momenti di confronto per garantire la condivisione nella gestione del progetto finalizzati alla costituzione dei livelli di rete previsti.
- Campagna di sensibilizzazione attraverso la **Produzione di materiale informativo** sui servizi attraverso materiali multilingua e mezzi di comunicazione di massa con la scelta di utilizzare un canale differenziato a seconda del destinatario, quindi si preferiranno luoghi di aggregazione di massa quali supermercati, centri territoriali per l'impiego, parrocchie, istituzioni scolastiche, associazioni studentesche, terzo settore ed altri.
- **Piattaforma telematica residente** sul portale www.regione.puglia.it presso cui sarà possibile accedere a dati ed informazioni circa il servizio disponibili e cui si potrà accedere anche attraverso i siti dei partner di progetto

La sensibilizzazione è stata pensata anche per l'aggiornamento mediante seminari e l'attivazione di gruppi di lavoro interistituzionali, rivolti agli operatori dei servizi di supporto all'espletamento degli adempimenti collegati alla stipula di contratti, agli operatori della Regione, delle Province, dei Comuni interessati e delle organizzazioni sindacali

Modalità operative e adempimenti: attraverso l'albo fornitori della Regione, si provvederà all'indizione di una gara per la selezione del soggetto fornitore del servizio.

Durata: 18 mesi.

Partner Responsabile: Regione Puglia per la campagna di comunicazione; amministrazioni provinciali per seminari e workshop

Partner coinvolti: tutti

Costo complessivo della fase: euro 110.000

Tipologia di spesa: appalto di servizi di comunicazione; seminari e workshop

Indicatori: Numero di iniziative pubbliche, n. pubblicazioni, n. strumenti di comunicazioni di massa attivati, n. contatti

Risultati Attesi: realizzare una Campagna di comunicazione organizzata attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione di massa (spot radiofonici e televisivi, manifesti, ecc.) per la promozione dei servizi attivati dal progetto; incremento della conoscenza dei servizi pubblici per l'incrocio-domanda offerta dei servizi di cura a domicilio.

Attività	Responsabile	Partner	MESI																	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
			set-08	ott-08	nov-08	dic-08	gen-09	feb-09	mar-09	apr-09	mag-09	giu-09	lug-09	ago-09	set-09	ott-09	nov-09	dic-09	gen-10	feb-10
Att. 5 : Comunicazione e Promozione																				
5.1 Convegno di Avvio	Regione Puglia	Tutti		■																
5.2 Spot pubblicitari da trasmettere sulle reti televisive regionali	Regione Puglia	Tutti					■				■				■				■	
5.3 Opuscoli informativi da distribuire presso i CTI, i servizi sociali comunali, i servizi territoriali dei sindacati, del terzo settore, istituzioni scolastiche ed universitarie	Regione Puglia	Tutti					■	■	■											
5.4 Ciclo di incontri territoriali	Province	tutti			■					■					■				■	
5.4 Creazione di pagine web presso il sito istituzionale della Regione Puglia "Puglia Sociale" e dei partners, nonché dei territori comunali coinvolti nella sperimentazione	Regione Puglia	Tutti					■													
5.5 Seminario finale per la diffusione dei risultati	Regione Puglia	Tutti																	■ ■	

Fase 6. Valutazione e monitoraggio

Descrizione: La procedura di valutazione che si propone per il progetto R.O.S.A. segue un approccio costruttivista, in armonia con l'approccio concertativo che ha guidato la stesura dello stesso.

Tale indirizzo relativizza le caratteristiche del fenomeno oggetto di studio e lo pone in stretta dipendenza con la misurazione effettuata dall'osservatore, che partecipa quindi alla creazione della realtà sottostante nella misura in cui si avvicina ad essa con i propri presupposti cognitivi e valutativi.

Il metodo scelto, se perde in oggettività, guadagna in verità.

Sarà necessario, pertanto, avere un set di strumenti di valutazione condivisi da tutti gli operatori coinvolti, che consentano di attribuire la dovuta rilevanza e stabilità ai risultati ottenuti in corso e all'esito del progetto.

A tal fine, sono presupposti indispensabili da una parte la chiara definizione degli obiettivi programmati e dei criteri per la loro valutazione, e dall'altra una dinamicità intra-progettuale che comprenda la valutazione tra i fattori costitutivi della progettazione stessa, secondo un modello circolare dell'azione.

In questo modo, gli obiettivi progettati potranno subire delle correzioni in corso d'opera se dovessero mostrare imperfezioni o confusioni o vaghezze, e l'azione complessiva non ne risentirà perché l'obiettivo finale sarà raggiunto per progressivi avvicinamenti.

Monitoraggio:

Per quanto riguarda il monitoraggio, l'obiettivo è quello di valutare la rispondenza tra risultati ottenuti e risultati attesi. La metodologia che si intende utilizzare è quella messa a punto dalla Direzione Generale V della Commissione Europea nei progetti di sviluppo delle risorse umane e di pari opportunità. Essa si basa sull'assunto che la verifica dei risultati conseguiti in itinere, detta anche monitoraggio continuo, è fase indispensabile per un'efficace implementazione dell'azione. Le singole fasi ed azioni verranno valutate con chiarezza e punto per punto, in modo da rendere chiaro il reale successo (o insuccesso) del progetto.

Il monitoraggio sarà continuo e verrà adottata una procedura che viene così schematicamente sintetizzata:

- Esame delle singole azioni messe in atto a partire dagli obiettivi prefissati;
- Descrizione complessiva dell'efficacia della strategia messa in atto per il raggiungimento degli obiettivi
- Possibili aggiustamenti per singole azioni
- Esame complessivo dei punti di forza e dei punti di debolezza delle azioni effettuate

Per monitorare l'attuazione del progetto e valutare la sua efficacia in relazione agli obiettivi prefissati faremo ricorso a un insieme di indicatori che saranno definiti in fase di avvio del progetto da un comitato di pilotaggio.

Diversi saranno gli indicatori utilizzati:

Indicatori di attuazione relativi all'attività svolta in rapporto al programma previsto;

Indicatori di risultato relativi all'effetto diretto e immediato del progetto ;

Indicatori di impatto inerenti ai risultati del progetto al di là degli effetti immediati ;

L'efficacia del progetto sarà misurata attraverso il confronto tra ciò che è stato fatto e ciò che era inizialmente previsto e riguarderà l'attuazione , i risultati e gli impatti osservati .

D'altro canto la valutazione permetterà di fare delle osservazioni sulla situazione di partenza, lo svolgimento del progetto, i dati finali i quali saranno ottenuti dalla raccolta di informazioni e presentati al comitato di pilotaggio.

La valutazione permetterà, quindi, di misurare il livello di attuazione e i risultati ottenuti così da alimentare e stimolare un'analisi retrospettiva.

La valutazione - concepita come un processo dinamico - sarà realizzata durante tutta l'implementazione del progetto.

Il processo consisterà quindi nell'implementazione di un sistema di valutazione «in itinere» seguito da un organismo esterno, che avrà il compito di monitorare il progetto in tutte le sue fasi.

La modalità della valutazione servirà ad effettuare una SWOT analysis, tenendo conto della funzionalità degli strumenti individuati per l'emersione del lavoro di cura domiciliare, dei punti di forza-debolezza emersi, dell'integrazione delle politiche del lavoro con quelle sociali, degli effetti del progetto e del loro impatto sul territorio

Criteria generali	Metodi	Obiettivi della valutazione
PERTINENZA Obiettivi fissati / sfide e problemi identificati	. Analisi del progetto in relazione al contesto regionale . Analisi dei dati statistici socio-economici . Costruzione del quadro di riferimento di riferimento . Interviste agli attori pubblici e privati	Misuriamo : -La pertinenza del progetto in relazione al contesto regionale -Il numero di persone partecipanti ai focus -Il coinvolgimento dei partners -Obiettivi previsti / obiettivi attesi
COERENZA Gli strumenti utilizzati umani, finanziari, tecnici ed organizzativi	. Analisi organizzativa . Analisi dei programmi di azione . Analisi del budget . Interviste al gruppo operativo e ai partners	- Confronto tra gli strumenti da sviluppare nel quadro del progetto e gli obiettivi attesi - La coerenza dei metodi utilizzati (accompagnamento, monitoraggio, capacità di reazione) - La capacità di implementare il progetto e le azioni in esso contenute
EFFICIENZA RISULTATI E MEZZI	. Analisi delle azioni implementate e risultati . Analisi del budget e del gruppo operativo . monitoraggio operativo	- Costi per azioni - Analisi dell'effetto del monitoraggio - Risultati ottenuti in relazione al finanziamento ricevuto - Finanziamento / costo globale dell'investimento necessario - Integrazione delle iniziative nel quadro dei programmi regionali
EFFICACIA RISULTATI E OBIETTIVI	. Analisi delle discrepanze tra i risultati e gli obiettivi previsti . Analisi degli elementi di successo e trasferibili	- La misura di incidenza delle azioni sul territorio - Grado di successo di fronte alle istituzioni regionali e locali. - Il grado di interesse suscitato dal progetto - Il numero dei beneficiari coinvolti
IMPATTO EFFETTI / OBIETTIVI EFFETTI / PROBLEMI	. Colloqui e riunioni con gli attori (tecnici , beneficiari e partners) . Analisi della partecipazione istituzionale e regionale . Analisi dell'evoluzione . Analisi degli elementi di successo, di innovazione , e degli elementi trasferibili nel quadro di altri fondi e/o iniziative pubbliche e private	- Indicatori di efficacia : partners , imprese e istituzioni beneficiarie - L'impatto nel cambiamento di mentalità in particolare nei giovani - L'impatto a livello nazionale e la sua riproducibilità come progetto pilota - I cambiamenti nelle relazioni tra imprese ed istituzioni sociali/ organismi pubblici - I cambiamenti in termini di variazione della qualità della vita e di occupazione di qualità .

Obiettivi: Verificare l'impatto delle azioni ed implementarle nel campo

- Indicare e spiegare le eventuali discrepanze tra quanto previsto e i risultati ottenuti e programmati
- Misurare l'efficacia e l'efficienza delle risorse attribuite al progetto.

Modalità operative e adempimenti: vedi convenzione

Durata: 18 mesi.

Partner Responsabile: Regione Puglia

Partner coinvolti: tutti

Costo complessivo della fase: euro 15.000

Tipologia di spesa: Risorse umane interne alla Regione

Aumento occupazionale - riqualificazione professionale femminile

Il lavoro di assistenza domiciliare presenta tradizionalmente aspetti peculiari in quanto è affidato in larga misura all'iniziativa privata di livello familiare ed informale. Per tradizione la cura della famiglia è sempre stata attribuita alla donna, il cui ruolo nello scenario lavorativo e familiare si è trasformato, visto il trend congiunturale negativo caratterizzato da una crisi manifatturiera-piccolo industriale che si è riversata sulle fasce medio-basse della popolazione con qualifiche elementari e con competenze professionali acquisite prettamente *on the job*. Purtroppo l'accesso al mercato del lavoro da parte della componente femminile è ancora molto limitato e ciò in parte è dovuto anche alle scarse possibilità di sostenere corsi di qualificazione. Questo progetto si propone diversi obiettivi rivolti sia alla riqualificazione professionale della componente femminile nel settore dei lavori di cura sia al loro inserimento lavorativo in mercati con domanda in crescita e ad alto requisito professionale.

Emergenza del lavoro "nero" – Contrasto alla illegalità

Per ragioni storiche e geografiche la Regione Puglia, soprattutto dagli anni Novanta è stata interessata da flussi migratori che hanno trovato occupazione in una percentuale notevole nel campo dell'assistenza personale a domicilio a fronte di un invecchiamento della popolazione e dalla trasformazione del modello dei tempi di lavoro e di cura all'interno della vita familiare che ha reso il fabbisogno di prestazioni lavorative assistenziali sempre più elevato.

In particolare questo mercato del lavoro è informale e si basa su una rete amicale dove si può trovare occupazione tramite il passa parola tra amici e conoscenti. Nella maggior parte dei casi, la famiglia non propone di contrattualizzare il rapporto di lavoro per evitare che diventi un costo eccessivo e comunque perché dalla contrattualizzazione non ne deriva un incentivo fiscale, come ad esempio una sua detrazione dall'imponibile fiscale lordo annuo. A questo dato si aggiunge la tendenza delle donne lavoratrici nazionali a non accettare un contratto regolare per non perdere i benefici degli ammortizzatori sociali, mentre per quelle extracomunitarie o neocomunitarie non esiste un vantaggio ad avere una posizione contributiva aperta in un paese nel quale intendono lavorare per brevi periodi di tempo, nel caso fortunato in cui fossero già dotate di un permesso regolare di soggiorno. L'obiettivo del progetto è quello di stabilizzare 800 persone con anche 200 voucher sia per la sostituzione per la partecipazione a corsi di aggiornamento professionale e mediazione culturale, oltre che la sottoscrizione di 3000 contratti circa per il servizio di prima informazione.

Integrazione degli interventi regionali

Le diverse direttrici su cui il Progetto intende intervenire si inseriscono all'interno di un piano di lavoro già in corso e che aggiunge un tassello di intervento integrato pugliese.

L'ottenimento di ulteriori fondi andrà a colmare vuoti infrastrutturali attualmente esistenti, che vanno dall'assistenza tecnica ai lavoratori/lavoratrici e alle famiglie in stato di bisogno di servizi di cura domiciliare.

Con l'attivazione di una cabina di regia regionale a cui parteciperanno le province ed i soggetti partners attuatori e la costituzione di un Tavolo di Concertazione con una platea più ampia innescherà meccanismi virtuosi di trasparenza del mercato del lavoro attualmente tipicamente "nero" oltre che di coesione ed integrazione sociale.

Quadro finanziario

ATTIVITA'	TIPOLOGIA DI COSTI							TOTALE
	PERSONALE	CONSULENTI	INCENTIVI	COMUNICAZIONE	ATTREZZATURE E LOGISTICA	SEMINARI	SPESE GENERALI	
Att. 1 : Progettazione esecutiva e Coordinamento Attività	€ 55.000,00	€ 50.000,00					€ 15.000,00	€ 120.000,00
Att. 2 : Analisi del contesto e del fabbisogno	€ 10.000,00							€ 10.000,00
Att. 3 : Qualificazione assistenti familiari		€ 65.000,00			€ 10.000,00		€ 5.000,00	€ 80.000,00
Att. 4 : Realizzazione dei servizi di incontro Domanda/Offerta			€ 1.305.000,00		€ 100.000,00			€ 1.405.000,00
Att. 5 : Comunicazione e Promozione				€ 100.000,00		€ 10.000,00		€ 110.000,00
Att. 6 : Valutazione e Monitoraggio	€ 15.000,00							€ 15.000,00
TOTALE	€ 80.000,00	€ 115.000,00	€ 1.305.000,00	€ 100.000,00	€ 110.000,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 1.740.000,00

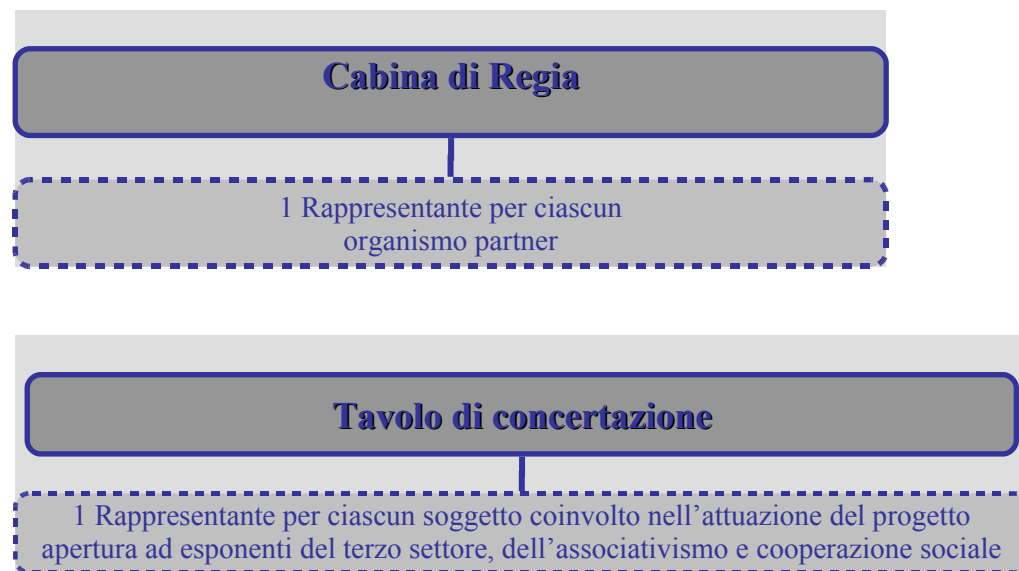
La tabella include nella voce "Incentivi" il co-finanziamento del progetto, non conteggiato nel Budget di Progetto

Allegate:

- a) Modello di Budget riformulato secondo le indicazioni della progettazione esecutiva
- b) Budget per Regione e per Province per tipologia di spesa
- c) Gantt.

Organigramma del progetto

Per l'attuazione della regia interna, il progetto prevede la costituzione di una **Cabina di regia**, quale organo rappresentativo di tutti i soggetti partner dell'iniziativa e di un **Tavolo di concertazione** a cui parteciperanno tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto.



La Cabina di Regia regionale risulta composta da:

Regione Puglia:

- dott.ssa Antonella Bisceglia – Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali - responsabile del Progetto;
- dott.ssa Anna Lo Bosco – Dirigente f.f. dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione, responsabile del progetto regionale per l'emersione
- dott.ssa Giulia Campaniello – Dirigente del Servizio Formazione professionale e Autorità di Gestione del FSE 2007-2013
- dott.ssa Anna Maria Candela – Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione socio-sanitaria, referente per l'attuazione del piano regionale per la non autosufficienza.

Provincia di Bari

Provincia di Brindisi

Provincia di Foggia

Provincia di Lecce

Provincia di Taranto

Consigliera di parità di Lecce, dott.ssa Serenella Molendini

Le funzioni della Cabina di regia sono le seguenti:

- Coordinamento e gestione del progetto;
- Attività di monitoraggio e valutazione del progetto in tutte le fasi della sua attuazione;
- Attività di analisi del fabbisogno di assistenza domiciliare rilevato sui territori oggetto degli interventi attraverso il supporto del Gruppo di lavoro Emersione dell'Assessorato al Lavoro della Regione Puglia (G.L.E.), dell'Osservatorio Regionale per le Politiche Sociali e degli Osservatori Provinciali delle Politiche Sociali.

I rapporti tra i partner di progetto sono disciplinati da apposita convenzione allegata al presente progetto di dettaglio.

Il Tavolo di concertazione, costituito dai rappresentanti di tutti i soggetti attuatori del progetto, raccorderà le principali istanze degli attori del coordinamento istituzionale e del partenariato economico e sociale e svolgerà le seguenti funzioni.

- Animazione territoriale e attività di sensibilizzazione per il perseguimento degli obiettivi di progetto;
- Promozione della cultura della legalità nell'ambito delle forme di decentramento garantite dagli ambiti territoriali.

Al momento dell'avvio del progetto il Tavolo di Partenariato risulta composto da:

- dott.ssa Francesca Abbrescia – Segretaria regionale CGIL Puglia (supplente Luigia Navarra);
- sig. Benedetto Salanitro – referente regionale dell'USR CISL Puglia;
- dott.ssa Vera Guelfi – Segretario regionale Ital – Uil Puglia (supplente Leopoldo Saracino);
- dott.ssa Perla Suma – Consigliera di Parità effettiva della Provincia di Taranto;
- avv. Isabella Vitale – Componente Commissione Pari Opportunità Regione Puglia;
- dott. Michele Lamacchia – ANCI Puglia

Nel corso delle attività di progetto, il Tavolo sarà ampliato con la partecipazione di esponenti del Terzo settore pugliese.

La struttura di governance si basa sulla condivisione e partecipazione al progetto da parte dei promotori e dei partner per l'attuazione e garantisce efficacemente la massima condivisione degli obiettivi di progetto e il consolidamento dell'auspicato raccordo tra istituzioni e attori del sistema economico e sociale ai vari livelli di decentramento territoriale.

La composizione del partenariato indicato, inteso come soggetto unitario e cooperativo, è caratterizzata da competenze diverse e funzioni organizzative che permettono uno sguardo e un'operatività multidimensionale sulla problematica delle lavoratrici, immigrate e non, impiegate nel lavoro di cura familiare. L'apporto organizzativo ed operativo dei partner consente di intervenire con una progettazione integrata su vari aspetti :

- il lavoro di cura come attività professionale e relativo riconoscimento di status;
- il raccordo del lavoro di cura familiare con il sistema dei servizi;
- il soddisfacimento dei bisogni organizzativi delle lavoratrici e delle famiglie, nell'ottica della conciliazione dei tempi.

I partner, mediante la messa in rete delle proprie competenze, della propria vocazione e fine istituzionale, della propria organizzazione, interverranno per definire e sperimentare azioni che favoriscano:

- la creazione di strumenti informativi a sostegno delle lavoratrici e delle famiglie in materia di applicazione di contratti di lavoro, diritti previdenziali, normative di settore;
- azioni di sostegno e accompagnamento alle lavoratrici, alle famiglie, ai servizi;
- potenziamento dell'integrazione sociale delle lavoratrici aumentando le competenze delle interfacce istituzionali e associative.